

L'IMPRESA. Anche "Lillo" Panizzon col gruppo impegnato nelle Filippine

Scoperta una strada nascosta tra le rocce

Otto speleologi italiani nelle viscere dell'isola di Samar per collegare i vari sistemi esplorati

Bruno Cogo

Stefano "Lillo" Panizzon, del Gruppo speleologi del Cai di Malo, è uno degli otto esploratori scesi nelle viscere dell'isola di Samar, nelle Filippine centrali. Con lui cinque speleologi italiani, dal 9 aprile (fino al 3 maggio), stanno operando a fianco di due colleghi filippini in un'importante area carsica nella più grande delle isole Visayas; una porzione di calcare di oltre 200 chilometri quadrati crivellata di profonde depressioni e affioramenti taglienti sotto la copertura di un'intricata foresta tropicale.

La spedizione è stata organizzata dal Gruppo grotte Brescia "Corrado Allegretti" e dall'Associazione per le esplorazioni "Odissea Naturavventura". «Da vent'anni Samar è meta fortunata di una ventina di spedizioni italiane e francesi - spiega Stefano Panizzon, 38 anni di Torrebelvicino - ma mai facile per via della guerriglia maoista del New People Army. Il nostro principale obiettivo è il collegamento fisico tra i maggiori sistemi esplorati nella zona di "Barruz" negli ultimi giorni della spedizione



Stefano "Lillo" Panizzon durante una esplorazione. B.C.

ne fatta lo scorso anno ossia l'enorme grotta di "Male-Ho", lunga 6 chilometri e percorsa da un fiume di tre metri cubi, e la sottostante "Sulpan Cave" che proprio nel 2011 è stata collegata alla vicina sorgente da una difficile immersione subacquea. Se riusciremo nell'impresa, l'intero complesso potrebbe superare i 10 chilometri di sviluppo».

Il gruppo si è spostato anche nella zona di "Matuguinao" alla ricerca di alcuni ciclopici inghiottitoi che sono stati individuati studiando le carte topografiche; l'idrografia superficiale, che prima si articola su terreni impermeabili con di-

versi fiumi, ad un certo punto sparisce inghiottita dalle rispettive valli chiuse. Un percorso lungo svariati chilometri prima di venire nuovamente alla luce dalle magnifiche sorgenti lungo il "Gandara River" ed il "Blanca Aurora River".

Il gruppo si è affidato ad esploratori locali come guide. Le avventure nelle Filippine guidate da Matteo Rivadossi e Guido Rossi, che finora solo a Samar hanno superato i 100 chilometri, costituiscono il più grande risultato esplorativo mai conseguito da speleologi italiani all'estero. ●